

NOTE

In memoriam

Nora Federici

Nora Federici ha dato, nella sua lunghissima vita, un contributo di tutto rilievo alla demografia, e più in generale agli studi popolazione, oltre che all'intera società italiana. Aveva cominciato l'attività di ricerca già con la sua tesi, preparata sotto la guida di Corrado Gini, l'eminente e multiforme studioso italiano, laureandosi in Scienze politiche nell'Università di Roma. Una tesi sul rialzo della mortalità maschile fra i 20 e i 25 anni, che costituirà la sua prima corposa pubblicazione.

Ad essa ne ha fatto seguito un grandissimo numero: in tema di mortalità, con particolare riferimento alle differenze di genere e a quelle territoriali; in tema delle relazioni fra antropologia e demografia in popolazioni africane e centroamericane, demograficamente isolate, analizzate con indagini dirette; in tema di migrazioni interne e internazionali, tanto sotto il profilo metodologico, quanto sotto quello sostanziale; in tema di demografia regionale; in tema di condizione femminile. E questo per ricordare soltanto alcuni dei principali filoni della ricerca che è stata condotta da Nora Federici a tutto tondo nell'intero campo degli studi popolazione, delle sue dinamiche, delle sue cause e delle sue conseguenze, come è felice-

mente testimoniato dal suo poderoso testo di Demografia su cui nelle Università italiane hanno studiato numerosissime generazioni di studenti, e anche dalle sue dispense di Statistica economica, di Antropometria, di Sociologia urbana e rurale.

Nei suoi lavori e nella sua attività in commissioni di studio nazionali e internazionali, Nora Federici ha dato un contributo di grande rilievo, anche innovativo, alla definizione e al contenuto di fenomeni e processi demografici. Così, ad esempio: con l'evidenziare, già molti decenni fa, nella Demografia il carattere di disciplina ponte fra le scienze biologiche e quelle sociali; nel mettere a punto indagini sulla fecondità e sulla condizione della donna in cui per la prima volta si associavano analisi micro e analisi macro; con il mettere in evidenza l'importanza delle relazioni interpersonali fra i coniugi e all'interno della famiglia per la comprensione dei comportamenti individuali, approccio questo che è ora alla base di importanti indagini sulle famiglie dell'Istituto nazionale di statistica; infine con l'individuare e definire la popolazione che gravita su un territorio, in particolare sui centri urbani, e che è un mix di popolazione *de iure* e *de facto*.

Non meno importante è stato il ruolo di Nora Federici nella lotta per la emancipazione femminile in Italia. Impegnata direttamente ad altissimo livel-

lo dirigenziale nell'*Unione donne italiane* - una istituzione la cui azione, in particolare dagli anni '50 agli anni '70, era diretta ai problemi dell'emancipazione della donna e più in generale al processo di modernizzazione del paese - ad essa ha contribuito con quello che sapeva fare meglio, cioè con analisi e ricerche sulla condizione della donna in Italia, con particolare riferimento alla condizione lavorativa, che hanno fortemente ispirato l'azione politica appassionata ed efficace dell'*Unione donne italiane*. Era assolutamente convinta, e lo sosteneva con forza in ogni sede, che l'emancipazione dovesse necessariamente passare per una più ampia ed equa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per un più paritario rapporto fra uomo e donna all'interno della famiglia.

Uno straordinario rigore logico e scientifico caratterizza la sua opera, mentre un grande rigore morale ha caratterizzato la sua intera vita, caratteristiche queste che con il suo esempio ha cercato di trasmettere ai suoi allievi. Ad essi ha comunque sempre assicurato una grande libertà nei temi di ricerca, nella metodologia della ricerca e nella presentazione dei risultati, anche quando tutto questo non era per niente scontato.

Nora Federici, professore di Demografia nell'Università di Roma "La Sapienza", ha insegnato anche nelle Università di Perugia e di Palermo. Dal 1957 al 1979 è stato il primo direttore dell'Istituto di Demografia della Facoltà di Scienze statistiche, voluto e fondato da Giorgio Mortara, e diventato poi l'attuale Dipartimento di Scienze demografiche. Membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, medaglia d'oro come benemerita della Scuola, della Cultura e dell'Arte, "laureata" dell'International Union for the Scientific Study of Population. Rappresentante del Governo italiano alla prima

World Population Conference tenutasi a Bucarest nel 1974 e alla sua Commissione preparatoria, contribuendo alla stesura del Plan of Action. Dal 1966 al 1994 è stata Direttore di *Genus*, rivista internazionale di studi di popolazione fondata dal suo maestro nel 1934.

Antonio Golini

Sanità on line

Il nuovo sito di "Salute e Società"

• *Cos'è?*

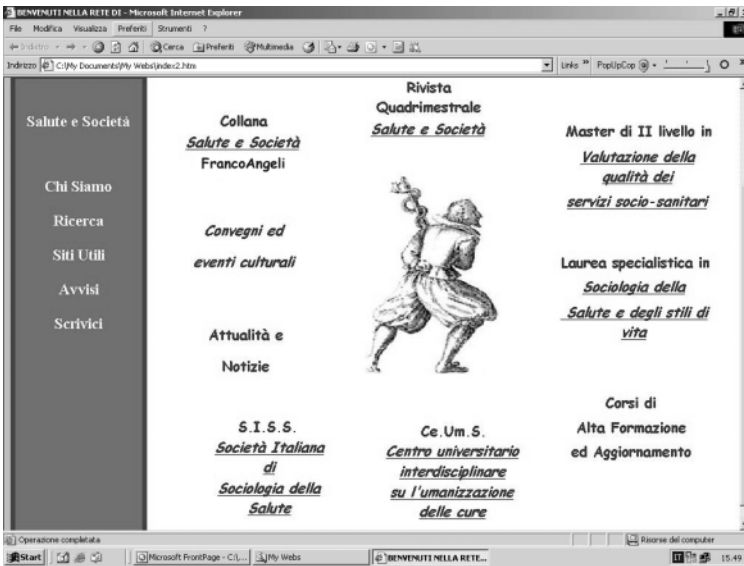
Si tratta della nuova veste della pagina multimediale della rete di "Salute e Società". Una nuova struttura che non si riduce più ad un semplice sito della Rivista, ma integra quest'ultimo con altre informazioni ed altri servizi collegati ad essa ed al proprio ambito di ricerca ed organizzazione didattica.

• *Com'è?*

Partendo dalla *homepage* potete trovare i collegamenti a sette diversi nodi della rete, non ordinati per importanza, ma attraverso un filo logico che li contraddistingue:

- Rivista quadrimestrale "Salute e Società";
- Master di II livello in "Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari";
- Centro Universitario Interdipartimentale sull'Umanizzazione delle cure e sulla Salute sociale (Ce.Um.S.);
- Collana "Salute e Società" edita dalla FrancoAngeli Editore (Milano);
- Laurea Specialistica in "Sociologia della Salute e degli Stili di Vita";

Fig. 1 - La homepage



- Corso di alta formazione su “L’appropriatezza clinica, organizzativa e relazionale: obiettivi e metodi”;
- Società Italiana di Sociologia della Salute (S.I.S.S.).

Tutti i nodi sono collegati attraverso un sistema di rete che permette di raggiungere liberamente e velocemente ogni singola parte del sistema, attraverso un click del mouse ed un fitto insieme di collegamenti condivisi tra le parti.

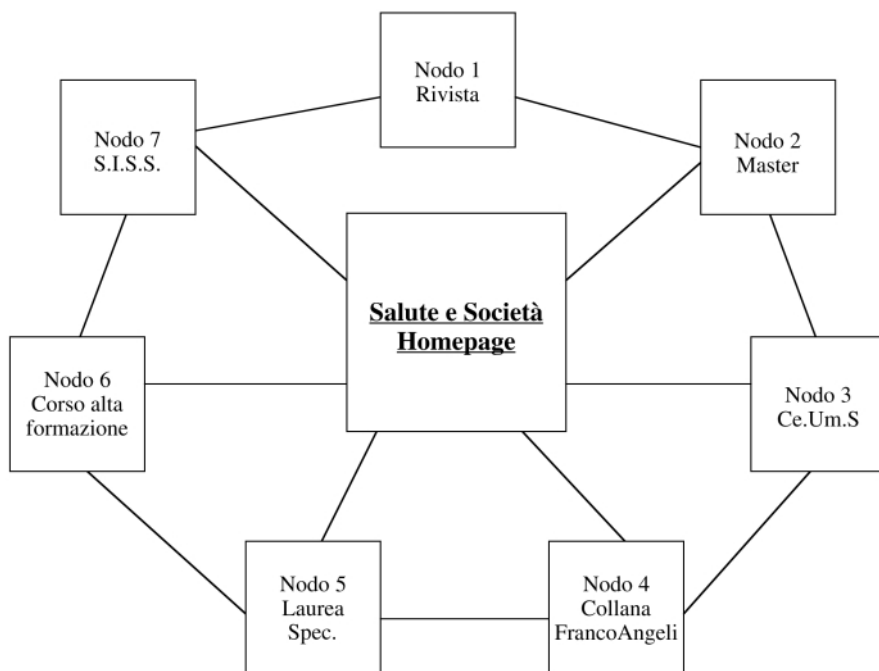
Questa rete è in continuo aggiornamento ed in futuro è destinata ad allargarsi ed aprirsi verso nuovi orizzonti, continuando ad offrire sempre più informazioni e documentazioni all’utente.

Di seguito (v. fig. 2) vi proponiamo una schematizzazione della struttura della rete di “Salute e Società”:

- Nel primo nodo potete trovare il sito web classico della rivista “Salute e Società”, con informazioni redazionali, indici, *abstract* in lingua inglese, e altre notizie.

- Nel secondo nodo troverete tutte le informazioni riguardanti il Master Universitario di secondo livello in “Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari”, promosso dell’Università di Bologna, che si svolge annualmente presso il Centro studi di Bertinoro (FC), e potrete scaricare la brochure in diversi formati, con notizie dettagliate ed eventuali contatti.
- Nel terzo nodo trovate il “Centro Universitario Interdipartimentale sull’Umanizzazione delle cure e sulla Salute sociale (Ce.Um.S.)”, che ha sede presso il Polo Scientifico Didattico di Forlì, nato grazie alla cooperazione di diversi Dipartimenti dell’Università di Bologna e di numerose istituzioni romagnole (Ausl, Comuni, Fondazioni).
- Il quarto nodo tratta della collana di sociologia della salute “Salute e Società”, della FrancoAngeli, mettendo a disposizione una pagina esplicativa

Fig. 2 - La rete di “Salute e Società”



dei contenuti della collana ed un indice delle pubblicazioni, rintracciabili nel catalogo della FrancoAngeli.

- Il quinto nodo rimanda al sito web della “Società Italiana di Sociologia della Salute” (S.I.S.S.) presieduta dal Prof. Guido Giarelli.
- Il sesto nodo riguarda il Corso di Alta Formazione su “L’appropriatezza clinica, organizzativa e relazionale: obiettivi e metodi” diretto dal Prof. Costantino Cipolla e dal Prof. Francesco Taroni.
- Il settimo nodo rimanda alle informazioni riguardo alla “Laurea Specialistica in Sociologia della Salute e degli Stili di Vita”, attiva presso l’Università di Bologna (Facoltà di Scienze Politiche “Roberto Ruffilli”).

• *Dov’è?*

Il sito è raggiungibile all’indirizzo web <http://www.salutesocieta.com>.

Il sito è tuttora in “evoluzione”.

• *Contatti:*

Coordinatore Scientifico:

Costantino Cipolla
(ccipolla@spbo.unibo.it)

Coordinatore Tecnico-Scientifico:

Giovanni Castelletti
(giovanni.castelletti@studio.unibo.it)

Giovanni Castelletti

Fig. 3 - La rivista "Salute e Società": un esempio



Rassegna mirata di siti dedicati all'immigrazione

IOM (International Organization for Migration)

<http://www.iom.ch/en/who/main%5Fservice%5Fareas%5Fmigration.shtml>

Il sito dello Iom (International Organization for Migration) tra le "Service Areas" di cui si occupa include un'interessante "Migration Health" che, a sua volta, appare suddiviso in alcune aree tematiche. Dopo una rapida e sintetica descrizione del quadro di riferimento, del mandato, delle attività in corso (di cui le principali sono Migration and Travel Health Assessment and Advice, Hiv/Aids and Population Mobility, Migration Health, Assistance and Advice, Post-Emergency Migra-

tion Health Assistance Occupational Health), dei paesi partners e delle risorse umane a disposizione, la parte che sembra entrare più nello specifico è quella delle "Pubblicazioni Chiave" che approfondiscono i temi dell'Hiv/Aids, dei programmi di supporto psicologico e della malaria oltre a proporre newsletters periodiche (a partire dal 1999) ed un rapporto annuale (disponibile sin dal 1998). Tutti i documenti sono facilmente scaricabili come Pdf.

International Centre for Migration and Health (ICMH)

<http://www.icmh.ch/>

International Centre for Migration and Health (Icmh) si occupa di migliorare la salute delle persone nel contesto delle migrazioni di tutti i tipi. È stato

anche designato come Centro di Collaborazione del World Health Organization (Who), per i Temi concernenti la Salute tra le Persone “Displaced” dai Disastri. Oltre ad un’ampia rosa di possibilità formative all’interno di quest’associazione non-profit, vengono proposti sul sito alcuni “Report” suddivisi per anni di pubblicazione dal 1996 al 2002 (disponibili in Pdf).

Migrations Santé

<http://www.migrations-sante.org/index.html>

Migrations Santé, che come sottotitolo ha quello di Comitato medico-sociale per la salute dei migranti, è un’associazione francese a vocazione nazionale. Sul sito, vengono descritte le attività sia di tipo scientifico che operativo, i principali partners coinvolti nell’organizzazione e gli appuntamenti di maggior rilievo anche on ambito internazionale su queste tematiche. Inoltre, tra le pubblicazioni, spicca la rivista “Migrations-Santé” che da più di 25 anni, ogni tre mesi propone una riflessione sui differenti aspetti della salute e dell’antropologia collegati all’ambito delle migrazioni.

Naga

<http://www.naga.it/>

Naga Associazione volontaria di assistenza socio-sanitaria e per i diritti di stranieri e nomadi-Onlus è un’associazione di volontariato laica e apartitica che si è costituita a Milano nel 1987 allo scopo di promuovere solidarietà ed interventi socio-assistenziali in difesa dei diritti sanitari e legali di immigrati temporaneamente presenti, rifugiati politici e nomadi, senza alcuna discriminazione di razza, religione, partito. Sul sito, si trovano poste in evidenza le svariate attività

del Naga tra cui l’ambulatorio medico e i numerosi gruppi di lavoro, come medicina di strada per immigrati e nomadi, sostegno ai detenuti e alle vittime dello sfruttamento, servizi di etnopsichiatria, psicologia e farmacia, attività di ricerca e documentazione, servizi di consulenza legale, un centralino antiespulsioni, formazione di mediatori linguistico-culturali e volontari e, a partire dal 2001, un Centro per richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tortura. Il sito è strutturato in diverse sezioni tra cui spiccano una Guida per lo straniero non in regola ed un “Cosa c’è di nuovo: parliamo di immigrazione” dove sono inserite utili informazioni, ricerche e dati statistici, progetti ed un’accurata rassegna stampa.

Caritas

<http://www.caritasroma.it/settori/sanita/sanita.asp>

“Dal 1983 è organizzato dalla Caritas un servizio di medicina di base per coloro che non hanno alcuna garanzia di assistenza sanitaria pubblica e gratuita, con gli obiettivi di assicurare un diritto a chi non l’aveva, stimolare le autorità a prendersi carico di alcune problematiche, verificare il fenomeno per individuare le risposte più adeguate, sensibilizzare la comunità ed in particolare il mondo sanitario ad una maggiore disponibilità e solidarietà con gli emarginati”. Sul sito sono soprattutto elencati una serie di servizi sanitari con la relativa descrizione, gli indirizzi e i contatti utili.

3° Master in Medicina delle Emarginazioni, delle Migrazioni, delle Povertà

<http://www.arsap.net/memp/index.htm>

Si tratta del I Corso di perfezionamento realizzato in Italia sul tema degli aspetti medici e sociosanitari dell’assistenza agli emarginati e, in genere, a

tutti coloro che soffrono di traumi sociali. Oltre alla descrizione del master, di particolare interesse si rivela la possibilità di accedere e scaricare le tesine ed i lavori realizzati dagli studenti, a partire dal 1999 e costantemente aggiornati.

Fondazione Cecchini Pace-Istituto Transculturale per la salute

<http://www.fondazionececchinipace.it/>

La Fondazione Cecchini Pace, istituita nel 1993 e riconosciuta dalla Regione Lombardia nel 1996 (ma ha oggi rappresentanze regionali anche in Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Toscana e Veneto), nasce per studiare e sostenere il processo di trasformazione delle comunità in senso transculturale. L'organismo scientifico e operativo della fondazione è l'Istituto Transculturale per la Salute che si occupa di promuovere la salute e la qualità della vita nei diversi contesti di vita e di lavoro. In generale, i valori che l'associazione diffonde anche attraverso la realizzazione del proprio sito web si rifanno al concetto di Scienza Transculturale che, nata negli anni 50 nel mondo anglosassone, "completa la conoscenza dell'uomo, aggiungendo allo studio del fattore biomedico e psicologico, quello culturale". Sul sito alquanto affollato (ed anche non molto strutturato) vi sono molte informazioni su corsi, pubblicazioni ed informazioni varie, tra cui una parte rilevante si riferiscono all'immigrazione quando non si rivolgono direttamente agli immigrati.

Servizio di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale

<http://crs.ifo.it/ISG/Migrazioni/>

A partire dalla metà degli anni Ottanta, l'Istituto San Gallicano ha aperto

un Servizio pubblico di Medicina preventiva delle migrazioni, del turismo e di dermatologia tropicale. Il Servizio, gratuito, è rivolto sia agli immigrati irregolari, clandestini ed illegali che presentino problemi di salute, sia agli immigrati regolari, previo pagamento del ticket, ove previsto. Il sito (disponibile anche in francese, inglese e spagnolo) è strutturato in varie sezioni oltre ad un'accurata descrizione dell'esperienza svolta dal "Servizio" nei vari ambiti di intervento: Informazioni utili; Congressi e Seminari; Articoli e Libri e Abstracts e Posters. Un rilievo particolare ricopre l'ambito dell'immigrazione il cui punto di riferimento (e contatto) è il Dr. Aldo Morrone (responsabile del Servizio medicina delle migrazioni).

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.)

<http://www.simmweb.it/>

La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.), fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un esiguo gruppo di medici che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati, presenta sul proprio sito, una serie di informazioni. Una parte rilevante di queste è dedicata a S.I.M.M. News che anche se con scadenza non regolare propone della documentazione o aggiorna su alcuni incontri che periodicamente coinvolgono la Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.

Research Centre for Transcultural Studies in Health

<http://www.mdx.ac.uk/www/rctsh/homepage.htm>

L'impostazione di questo sito nonché gli obiettivi di questo Centro di Ri-

cerca della Middlesex University di Londra sono alquanto dissimili dagli altri qui considerati, vista la costante attenzione alla formazione di personale medico-infermieristico specializzato in grado di sviluppare conoscenze culturali che sappiano fornire un servizio di cura di qualità rivolto a tutti, immigrati compresi. Altro obiettivo, però, è anche quello di indagare e studiare le diversità e similitudini culturali riscontrabili nella salute e nella malattia in modo da poter sviluppare e migliorare consapevolmente l'organizzazione della cura. Sul sito, infatti, tra i progetti in corso, emergono: "Exploring the Role of the Minority Ethnic Voluntary Sector on Social Inclusion, Regeneration, & Quality of Life" e "Investigating the maternity information needs of Arab refugee women in London".

Antonella Guarneri

Attualità

Bisogni degli immigrati e mutamento sociale a Roma: una banca dati

Lo studio dell'immigrazione è un tema di grande rilievo nel panorama della ricerca sociale, non solo per l'ovvia

necessità di conoscere le caratteristiche del fenomeno, ma anche e soprattutto per coglierne quegli elementi di cambiamento che, nell'arco di oltre un ventennio, sono intervenuti nei profili e nei percorsi delle popolazioni provenienti da culture e società diverse, nei fattori di spinta e attrazione, nei bisogni espliciti e impliciti di aiuto e di assistenza rivolti ad una rete territoriale di servizi non ancora in grado di offrire un sistema di risposte appropriate.

In questa prospettiva, la Caritas diocesana di Roma (in linea con il disposto dell'art. 21¹ della Legge 328/2000) ha progettato e realizzato un sistema informativo sociale alimentato da una rete di oltre quaranta servizi impegnati in diversi ambiti del disagio sociale nel territorio della Capitale². La creazione di questa rete si propone di recuperare buona parte della storia migratoria della città³, ricostruendo, sulla base delle informazioni disponibili, i percorsi migratori, nonché di valutare il mutamento intervenuto a livello delle richieste e dei bisogni come dei servizi e degli interventi attuati in risposta a tali bisogni. La progettazione del sistema informativo poggia su una solida metodologia e un'accurata definizione degli strumenti di rilevazione dei dati. Dunque, un lavoro orientato a consentire al mero "dato" di farsi "informazione" strutturata ed organica, trasparente e verificabile, ma soprattutto in grado di prefigurare scenari utili ad analisi specifiche

1. L'art. 21 recita: "Lo Stato, le regioni, le province e i comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione di progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione".

2. I servizi dell'area immigrazione costituiscono una parte importante, ma non l'unica, del Sistema Informativo Sociale della Caritas di Roma.

3. La banca dati contiene oltre 75000 records di utenti stranieri dal 1993 al 2003. Per gli anni precedenti al 1993 sono disponibili informazioni parziali ed il numero di utenti è decisamente più esiguo.

ed approfondimenti, e di fornire un supporto all'attività decisionale degli operatori di settore e dei responsabili delle politiche sociali a livello locale.

La scheda di rilevazione si compone di una parte generale (A), che rappresenta il debito informativo comune cui tutti i centri del network debbono rispondere, e di una parte specifica (B), con dati relativi ad aspetti peculiari dell'attività del centro di ascolto e dei centri di accoglienza per immigrati, con particolare attenzione agli interventi e ai servizi offerti in risposta alla domanda dell'utenza. La parte generale della scheda (A) si articola, a sua volta, in una parte anagrafico/amministrativa (1), una sociale (2) ed una di analisi dei bisogni (3).

Nella parte anagrafica (1) sono contenute informazioni sensibili sull'identità dell'utente, alle quali viene automaticamente assegnato dal sistema un codice che consente di individuare univocamente il titolare nel database. Tutti i processi di raccolta e trattamento dei dati operano attraverso un sistema di criptatura nei protocolli di trasferimento, con password personali di accesso, in ottemperanza alla normativa sulla privacy. Nella scheda anagrafica sono, inoltre, contenute una serie di informazioni di tipo strutturale quali, la nazionalità e la cittadinanza, lo stato civile con il numero di figli complessivo e di quelli minorenni, il titolo di studio e gli anni di scolarizzazione di ciascun utente che ha avuto accesso al servizio. Ordinaria amministrazione: se non fosse che questi campi, come molti di quelli contenuti in altre parti della scheda, dispongono di un sistema di memorizzazione cronologica delle informazioni raccolte, che consente di registrare i cambiamenti intervenuti nel tempo rispetto a ciascuna delle variabili considerate (attraverso l'annotazione puntuale della data di rilevazione dell'informazione).

Per gli utenti stranieri si rilevano la data di ultimo espatio dal paese di origine, i paesi di transito, l'ultimo paese di provenienza e la data di inizio della permanenza in Italia, in modo da consentire lo studio dei percorsi migratori e ricostruire i profili delle traiettorie di flusso che hanno caratterizzato nel tempo le "vie migratorie". La registrazione del documento presentato al momento dell'accesso al servizio e, più specificamente, di alcune informazioni sul permesso di soggiorno e sui motivi del rilascio consentono inoltre di analizzare in modo piuttosto dettagliato i fattori di "spinta e attrazione" della popolazione migrante dal paese di origine verso l'Italia. A tale scopo, le modalità relative al motivo di rilascio del permesso di soggiorno sono state redatte con particolare attenzione e con la consulenza dell'ufficio legale per gli immigrati del servizio medesimo; sono ben venti e vanno dall'affidamento, l'asilo politico, la convenzione di Dublino, le cure mediche (ex art. 36, T.U. 286/98), la dimora, l'iscrizione alle liste di collocamento (ex art. 22, co. 11 T.U. 286/98), il lavoro autonomo (ex art. 26), il lavoro stagionale (ex art. 24), il lavoro subordinato (ex Legge 189/02 e Legge 222/02), gli affari, fino ai motivi di salute, la protezione sociale (ex art. 18 T.U. 286/98), i motivi familiari (ex artt. 28-29-30), i motivi giudiziari, i motivi religiosi, i motivi umanitari (ex art. 5), la richiesta di asilo politico, lo studio (ex art. 39), il turismo (ex art. 39, co. 7 DPR 394/99), infine un campo aperto ove registrare eventuali innovazioni introdotte con leggi successive.

La parte sociale (2) contiene informazioni che contribuiscono alla definizione del contesto sociale e familiare dell'utente. Anche i campi di questa scheda prevedono la conservazione cronologica di tutti gli eventuali cambiamenti registrati nel tempo, in collo-

qui successivi al primo avuto con l'utente. Pertanto gli elementi di tale contesto, attuale e pregresso, consentono di individuare quei fattori di cambiamento che hanno inciso in modo più o meno determinante sulla vita dell'immigrato, innescando eventuali processi di esclusione ed emarginazione sociale o, al contrario, favorendone l'integrazione in un contesto sociale del tutto nuovo e "diverso". Le informazioni di questa scheda consentono, infatti, di individuare alcune risorse individuali facenti parte integrante del capitale umano, formativo, economico e sociale della persona, idonee ad essere valorizzate e impiegate in un progetto di inclusione sociale. In questa scheda si raccolgono informazioni sulla condizione alloggiativa attuale e pregressa, includendo in questa voce i senza fissa dimora e coloro che una dimora ce l'hanno, ma in condizioni di precarietà; sulla condizione familiare, attuale e pregressa; sugli eventi critici sperimentati dall'utente nel corso della sua vita ed a cui il medesimo riconduce le ragioni della cronicizzazione di una situazione di fragilità sociale; sulla condizione lavorativa, specificando se del caso l'attività economica corrispondente, la modalità e la posizione nella professione, la copertura assicurativa e previdenziale, ovvero, in difetto, la condizione attuale e le eventuali precedenti attività lavorative svolte. Su tutti gli utenti si raccolgono informazioni sulle fonti di sostentamento e sul sistema di relazione a livello di reti amicali e familiari. Le notizie sulla condizione lavorativa costituiscono un nodo informativo importante nel sistema di rilevazione dei dati sulla popolazione straniera immigrata. Infatti questo gruppo di dati va letto congiuntamente ad una serie di altre informazioni relative alla situazione nel paese di origine e di provenienza. Questo set di notizie rende possibile il monitoraggio longitudinale

del mutamento delle skills professionali di partenza, comparando il sistema di competenze iniziale con quello emerso nel corso del processo migratorio, a contatto con tessuti sociali ed economici diversi da quello di origine. Si rende così concretamente possibile lo studio dei processi di empowerment, che passano attraverso il potenziamento del capitale formativo (corsi di lingue, attestati di formazione, corsi professionalizzanti, completamento o prosecuzione del ciclo di studi), l'intensificarsi della rete di sostegno relazionale e territoriale, lo sviluppo di una progettualità familiare.

La parte dedicata all'analisi dei bisogni (3) costituisce il nucleo centrale del modulo di rilevazione ed esprime la filosofia di riferimento cui si ispira l'impianto del sistema. Un sistema che mette al centro del lavoro di studio e di ricerca la persona nella sua integralità, con i suoi bisogni e le sue potenzialità. In questa parte della scheda si raccolgono informazioni sulle richieste espresse dall'utente all'operatore del servizio; i bisogni sociali e sanitari rilevati durante l'ascolto dall'intervistatore; la tipologia dei servizi autorizzati; i centri in cui l'utente viene inserito per ricevere accoglienza e sostegno in ambiente protetto; l'invio ad eventuali altri centri del territorio al fine di tessere una rete di sostegno parallela a quella interna; infine, la reiterazione del bisogno. Le informazioni contenute in questa scheda, collegate a quelle anagrafiche e sociali in un approccio relazionale, consentono un'analisi longitudinale delle c.d. "carriere di povertà", ovvero quei processi di progressiva esclusione sociale che portano persone in condizioni di bisogno a vivere in uno stato di progressiva deprivazione e a sperimentare, anche più volte nell'arco della loro esistenza, pesanti situazioni di disagio. Queste informazioni consentono di definire i percorsi

dell'utenza nel sistema dei servizi di assistenza sociale territoriale, la vulnerabilità e la fragilità sociale di persone il cui profilo dei bisogni può variare anche considerevolmente nel tempo in qualità ed intensità.

Infine nella parte specifica (B), in cui si rilevano informazioni sull'attività del servizio, oltre ai dati sulla condizione lavorativa sopra citati, sono incluse le informazioni sugli interventi attivati a fronte di un determinato pattern di bisogni, il sistema delle risposte rispetto alle richieste, l'offerta di servizi rispetto alla domanda di assistenza. Questa parte della scheda si arricchisce di informazioni sull'esito dell'intervento attiva-

to, allo scopo di monitorare i vulnus del sistema di risposta al bisogno.

In definitiva, questa banca-dati non rappresenta soltanto una risposta tangibile a quanto previsto dalla legge-quadro sul sistema degli interventi e dei servizi sociali, ma costituisce anche uno strumento per la conoscenza di vecchie e nuove povertà che, in una città metropolitana come Roma, toccano il vissuto quotidiano di un numero sempre maggiore di persone e famiglie, che si nascondono dietro l'ultimo baluardo di difesa dall'emarginazione e dall'esclusione sociale, che è la loro dignità.

Fiorenza Deriu